

Gazzetta del Sud 22 Giugno 2025

## **Il narcotraffico su scala mondiale aveva come “capitale” Guardavalle**

Catanzaro. Guardavalle epicentro del narcotraffico internazionale. Dal piccolo paese della provincia di Catanzaro si decidevano le rotte di centinaia di chili di cocaina. Container che dal Sudamerica attraversavano l'oceano per poi sbarcare nei porti europei. A Gioia Tauro come a Rotterdam, a Trieste come a Livorno, l'organizzazione poteva contare su squadre pronte a esfiltrare la sostanza che poi finiva nelle piazze di spaccio di mezza Europa. Ieri all'alba è scattata la maxi operazione antidroga “Kleopatra”, i militari del Servizio centrale Ico e del Comando provinciale della Guardia di finanza di Catanzaro hanno eseguito l'ordinanza emessa dal gip di Catanzaro, su richiesta della procura, con cui è stata disposta la custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 persone per avere promosso e realizzato un intenso traffico internazionale di sostanze stupefacenti dal Sudamerica (9 gli indagati). Disposto anche il sequestro preventivo di oltre 47 milioni di euro, nonché di fabbricati e terreni per un valore complessivo di circa 600 mila euro. Le indagini hanno consentito di delineare l'attività della cosca Gallace di Guardavalle, con base a Catanzaro e con referenti e basi logistiche in Lazio, Toscana, Sardegna e Lombardia e all'estero. Nel corso delle indagini sono state accertate importazioni di cocaina principalmente dal Perù, dalla Colombia e dal Brasile, paesi dove dimoravano stabilmente alcuni affiliati che curavano il reperimento dello stupefacente e le operazioni logistiche di occultamento dello stesso in container caricati su navi cargo destinate a porti del Nord Europa (prevalentemente Rotterdam, Amburgo e Anversa) e nazionali (Gioia Tauro, Livorno, Civitavecchia, Genova e Trieste), dove pure entravano in azione uomini dell'associazione in grado di organizzare squadre nell'area portuale. In alcuni casi lo stupefacente veniva fatto viaggiare in aereo con destinazione lo scalo di Francoforte. I narcos in alcuni casi facevano viaggiare la droga in forma liquida nascosta nel succo di moringa ovvero nascosta impregnando di stupefacente le scatole di cartone contenenti la frutta proveniente dalla Colombia. Inoltre, l'organizzazione avrebbe commercializzato ingenti quantitativi di hashish destinati ai mercati di Roma, Grosseto e Milano, nonché appositi additivi chimici in grado di convertire la canapa legale in sostanza stupefacente e psicotropa, oltre ad aver allestito numerose piantagioni di marijuana in Toscana, Lazio e Calabria. Un traffico che è stato possibile ricostruire “bucando” le chat criptate utilizzate dall'organizzazione. Elemento peculiare è che le conversazioni avvenivano su gruppi costituiti per l'occasione e di cui facevano parte solamente i soggetti interessati dalla manovra in quel momento in corso. Durante queste chat i sodali pianificavano accuratamente le attività. In tal modo sono state ricostruite, per il periodo maggio 2020-marzo 2021, importazioni di droga per oltre 1 tonnellata di cocaina e più di 200 chili di hashish e ricondotti all'organizzazione 17 sequestri (per oltre 400 kg. di cocaina) effettuati in Italia e all'estero. Il 19 settembre 2022 era stato sottoposto a

controllo un container (proveniente dal Perù) contenente caffè, giunto al porto di Trieste, al cui interno sono stati trovati circa 100 chili di cocaina.

**Gaetano Mazzuca**